



## **MIELE MADE IN ITALY: MINO TARICCO INTERROGA IN SENATO IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI, FORESTALI E DEL TURISMO CENTINAIO**

***Il Senatore Mino Taricco insieme ai colleghi Iori, Pittella, D'Arienzo, Stefano, Cucca, Fedeli, Giacobbe, Ferrazzi, Ginetti, Garavini e Bellanova, interroga il Ministro Centinaio per chiedere nel pieno rispetto del principio di precauzione una piena tutela dei nostri consumatori in termini di controlli sul territorio e sull'import del miele individuando e distinguendo il falso dall'autentico e per far ripristinare il progetto di monitoraggio degli alveari "BeeNet"***

E' stata presentata in Senato a firma del Senatore Taricco l'interrogazione a tutela della qualità del miele italiano e a salvaguardia del nostro "Made in Italy"

L'Unione europea, che definisce il miele "*sostanza dolce naturale che le api - Apis mellifera - producono dal nettare di piante (...) che esse bottinano, trasformano combinandole con sostanze specifiche proprie, depositano, disidratano, immagazzinano e lasciano maturare nel favi dell'alveare*" e che vieta l'aggiunta di qualunque altro ingrediente "*neppure di additivi*", durante una prima indagine effettuata dalla Commissione europea nel 2015, ha dimostrato "*un'importante percentuale di frodi e adulterazioni nei mieli commercializzati nell'Unione europea*" rivelando la presenza di miele annacquato e adulterato con sciroppo di mais, barbabietola e di riso.

Dichiara il Senatore Taricco: "*Dal 2010 ad oggi, la domanda netta globale di miele è cresciuta, in media, di circa 20 mila tonnellate l'anno e ciò è dovuto in parte anche al fatto che una fetta sempre maggiore della popolazione mondiale ha accresciuto la qualità della propria dieta alimentare, ma anche per la preferenza dei consumatori, sempre più interessati ad alimenti naturali e sani*"

A tutela della qualità "Made in Italy", il Ministero delle politiche agricole, durante questi anni, ha messo in campo azioni quali l'obbligo dell'indicazione del Paese di origine in etichettatura e l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi ha effettuato su tutto il territorio nazionale controlli sia sulla produzione sia sulla commercializzazione di mieli di diversa origine botanica - uniflorali e millefiori - e diversa origine geografica - Stati membri dell'Unione europea e Paesi terzi - nonché su mieli biologici, anche analisi specifiche per rilevare eventuali presenze di residui di prodotti fitosanitari non consentiti, oltre alle indagini analitiche specialistiche per individuare eventuali zuccheri esogeni attraverso tecniche isotopiche IRMS, anche con il supporto dell'Istituto di ricerca internazionale con la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige.

Nonostante tale impegno, da molte inchieste e analisi risulterebbe un problema di "falso miele", comunemente associato a provenienza cinese che parrebbe raccolto spesso immaturo - non lasciato quindi maturare nei favi - portato nelle "fabbriche del miele" ambienti nei quali saranno poi gli uomini e non le api a "lavorarlo, filtrarlo e deumidificarlo" ed oggetto di altri interventi "correttivi", risultando



conseguentemente spesso non in linea con la legislazione europea, oltre a false produzioni provenienti da Paesi più vicini dell'Est Europa che, non producendo il miele direttamente, contribuiscono ad importarlo attraverso meccanismi di "triangolazione" (classica operazione attraverso la quale un miele extracomunitario entra illegalmente in un Paese membro e conseguentemente diventa comunitario)

*"Il nostro miele è un prodotto di grande pregio, risultato del lavoro e delle competenze costruite negli anni dai nostri apicoltori, ed è un prodotto dell'alveare e non da laboratorio. Richiede tempo, pazienza ed esperienza e diventa sempre più difficile da produrre e prezioso per via dei frequenti cambiamenti climatici, ai quali api ed apicoltori cercano in ogni modo di adattarsi per limitare i danni"* in conclusione Mino Taricco afferma: *"Ho voluto interrogare il Ministro Centinaio per porre finalmente fine ai comportamenti sostanzialmente irregolari ed a volte illegali che non rispettano gli standard di sicurezza dei nostri consumatori, o che quanto meno non forniscono loro la necessaria trasparenza sul prodotto. Il Miele "Made in Italy" ha visto accrescere il proprio gradimento e la propria credibilità ed immagine a livello mondiale proprio perchè frutto di un territorio straordinario e perchè autentico e percepito come tale, un prodotto della passione e della dedizione dall'apicoltura italiana"*

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al testo integrale dell'[interrogazione](#)